



**Dalle 21
sciopera
l'Orsa**

— Oggi circolerà regolarmente il 90% dei treni a media e lunga percorrenza, previsti in orario, durante lo sciopero proclamato dalle 21 di oggi alle 21 di domenica 27 novembre, dalla segreteria nazionale del sindacato Orsa. Lo comunica in una nota Fs, sottolineando che sarà inoltre assicurato il collegamento tra Roma Termini e l'aeroporto di Fiumicino.

l'Unità

SABATO
26 NOVEMBRE
2011

31

In breve

EURO/DOLLARO 1,3267

FTSE MIB
13937,40
+ 0,12%

ALL SHARE
14688,75
+ 0,08%

FARMACIE

Federfarma: sì al contratto per i 70mila addetti

L'Assemblea Nazionale di Federfarma ha approvato ieri l'accordo per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale del lavoro dei dipendenti delle farmacie private. Un'intesa che è stata precedentemente siglata da Federfarma, dopo una trattativa lunga e complessa, con le rappresentanze sindacali di Filcams-Cgil, Uilutcs-Uil, Fisascat-Cisl.

TRAFFICO AEREO

Allarme della Ue, si rischia una congestione nei cieli

Il rischio di arrivare a un congestionamento del traffico aereo in Europa ha raggiunto il livello di guardia. È l'allarme lanciato da Siim Kallas, commissario Ue per i trasporti. «Senza azioni concrete da parte dei Paesi Ue per realizzare quanto previsto dal programma "Cielo unico europeo", la Commissione Ue dovrà intervenire per costringere i singoli partner a fare la loro parte.

VEICOLI COMMERCIALI

In ottobre bene l'Europa ma l'Italia perde il 2,8%

In ottobre le immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali sono aumentate dell'8,3% in Europa, fino a 169.039 unità. L'Italia è in controtendenza (-2,8% a 15.455 unità) mentre i due principali mercati, Francia e Germania, hanno visto aumenti del 7,8% e del 7,2%. Sono i dati diffusi ieri dall'Acea. Nei dieci mesi la crescita europea è stata dell'11% (1.660.580 unità). Per l'Italia -0,2%.

LIBERO.IT

Il lavoro trasloca sul Web con il cloud computing

Libero.it lancia "Libero Cloud", un'offerta di cloud computing che consente di svolgere sul Web una serie di attività fin qui "localizzate" negli ambienti di lavoro. In particolare, la piattaforma permette di ospitare applicazioni pubbliche e private, dal semplice sito web al sito di e-commerce, fino alle più complesse applicazioni aziendali.

→ **Protesta** dei metalmeccanici del comparto in piazza Santi Apostoli a Roma
→ **Enrico Rossi**, governatore della Toscana: la vendita sarebbe una chiusura

Gli operai delle ferrovie non ci stanno «Ci fanno pagare le loro tangenti»

Operai delle aziende ferroviarie in piazza per dire "No" alla vendita di Ansaldo Breda da parte di Finmeccanica. Un settore da 25mila addetti in crisi solo in Italia. La solidarietà e l'appoggio di Rossi e De Magistris.

MASSIMO FRANCHI

ROMA

Con il convitato di pietra Finmeccanica e suoi scandali, un migliaio di lavoratori hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione nazionale a piazza Santi Apostoli per lo sciopero unitario delle aziende ferroviarie metalmeccaniche, un settore che in Italia dà lavoro a ben 25mila persone lungo tutta la penisola. Accanto a Firema, Bombardier, Alstom, Ferrosud, Keller, Officine Salento, Rsi, è il gruppo Ansaldo Breda ad essere al centro delle parole di tutti. L'azienda gioiello che costruisce treni per mezza Europa è stata dichiarata «non strategica» dai vertici di Finmeccanica. Ma i lavoratori del gruppo protestano e non ci stanno «ad essere venduti per ripianare i debiti di Guarguaglini, fatti da fondi neri e tangenti, non ci stiamo a pagare noi, con il nostro lavoro, gli errori di questi manager plurirquisiti», come urla al microfono l'Rsu Giovanni.

Ci sono i ragazzi di Napoli, fabbrica che dà lavoro a 1.500 persone, per metà giovani. «Siamo stati as-

sunti come apprendisti due anni fa - racconta Rossella, 25 anni - quando i nostri padri sono andati in prepensionamento, grazie ad un accordo sindacale. Ora noi rischiamo di non essere confermati mentre l'azienda è viva e ha commesse importanti». Ci sono gli operai di Pistoia, come Paolo, 46 anni e «da 29 in fabbrica e mai così preoccupato per il futuro sebbene nel mondo il nostro settore sia il più in espansione e noi stiamo costruendo treni per Olanda, Belgio, Danimarca e siamo pronti a costruire il nuovo Zeffiro, il treno da 350 km all'ora per Fs».

Sul palco-camioncino, assieme ai sindacalisti anche due politici assai

**Ansaldo Breda
Gioiello dichiarato
non strategico
da Finmeccanica**

applauditi. Enrico Rossi, presidente della regione Toscana, sottolinea «l'importanza di essere in piazza con questi operai, operai di un'Italia unita dal lavoro che non vuole perdere il lavoro per colpa della corruzione, della collusione della politica che mettono in pericolo un settore produttivo e una delle aziende più importanti del paese». L'importanza di Ansaldo Breda per la Toscana è scontata: «Abbiamo 4mila addetti e siamo l'unica regione ad aver crea-

to un distretto ferroviario: l'ipotesi di vendita, come quella di fare uno spezzatino, sarebbe ipotesi di chiusura. Finmeccanica è un banco di prova per il nuovo governo: io ho già chiesto di incontrare i ministri competenti, sono fiducioso di farlo presto». Gli ha fatto eco il sindaco di Napoli Luigi De Magistris: «Si stia scaricando sui lavoratori il costo delle mazzette di stato, abbiamo manifestato anche contro una Finmeccanica che da troppi anni sembrerebbe, da quel che appare dalle indagini e uso quindi il condizionale, più che altro un luogo in cui si costruisce il laboratorio del finanziamento illecito ai partiti».

«SERVE UN PIANO TRASPORTI»

In piazza anche il segretario generale dell'Ugl Centrella: «Si deve intervenire al più presto per rilanciare un settore punta di diamante dell'industria italiana», mentre dai responsabili nazionali del settore Marco Bentivogli (Fim), Giovanni Contento (Uilm) e Massimo Masat (Fiom) è stato lanciato al nuovo governo «un pressante appello perché prenda in mano una questione sollevata dai sindacati già ad inizio 2011, senza ricevere risposte. Serve un nuovo piano nazionale dei trasporti in cui il settore ferroviario possa svolgere un ruolo positivo sia in termini di ricchezza prodotta, che di aiuto alla costruzione di una mobilità sostenibile». ♦

Gli italiani per mangiare vanno al discount

— Il 25 per cento degli italiani ha aumentato nel 2011 la frequenza dei discount mentre, all'opposto, ben il 38 per cento ha ridotto la propria presenza nei negozi alimentari tradizionali, che rischiano un vero crack mentre tengono sostanzialmente i supermercati. È quanto emerge dalla presentazione dei ri-

sultati dall'Indagine Coldiretti-Swg in occasione della diffusione dei dati Istat sul commercio al dettaglio a settembre che evidenziano una sostanziale tenuta degli acquisti alimentari su base tendenziale (+0,7 per cento), ma con un ulteriore calo dei piccoli negozi (-1,9 per cento). «Si evidenzia la ten-

denza da parte di un crescente segmento della popolazione ad acquistare prodotti alimentari a basso prezzo nei discount, a cui però può corrispondere anche una bassa qualità con il rischio che il risparmio sia solo apparente», ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini.

Risparmiare oltre un certo limite sul cibo può significare nutrirsi di alimenti che possono avere contenuto scadente - ha precisato Marini - con effetti negativi sul piano nutrizionale, sulla salute e sul benessere delle persone». ♦